Segretariato

Via S. Gottardo 49
CH-6598 Tenero

Tel. 091 735 69 00
Fax 091 745 48 68
info@unitas.ch
www.unitas.ch

A tutti gli interessati

16 maggio 2007

5a revisione LAI : perché i disabili sono contro ?

Dal punto di vista dei disabili la 5A revisione della Legge federale sull'assicurazione invalidità (LAI), contiene anche qualche punto positivo, tra cui citeremo

- la definizione nella legge dei provvedimenti d'intervento tempestivo;
- la definizione nella legge dei provvedimenti di reinserimento dopo 6 mesi dall'insorgenza dell'invalidità;
- la ridefinizione legale dei provvedimenti di collocamento.

Si tratta di aspetti importanti, ma in fondo essi non sono che una specificazione del concetto non nuovo di priorità del reinserimento professionale rispetto alla concessione di una rendita. Purtroppo, nella presentazione all'opinione pubblica di questa riforma, i responsabili principali del settore, consigliere federale Couchepin in testa, non hanno mancato di screditare quanto fatto fino ad ora in ambito AI, lasciando intendere alla popolazione che solo con la 5A revisione della legge si sarebbe Invertita la priorità tra reinserimento professionale e rendita. In realtà è dall'adozione della LAI, avvenuta nel 1959, che la priorità del reinserimento professionale sulla rendita è chiaramente stabilita.
I punti negativi del progetto, nettamente maggioritari, sono diversi. Innanzitutto vi sono una serie di risparmi che andranno a toccare direttamente chi è costretto a vivere delle prestazioni di questa assicurazione sociale, in particolare:

- i provvedimenti sanitari saranno limitati solo fino all'età di 20 anni (art. 12 cpv. 1;
- vi sarà una probabile riduzione dei riconoscimenti di mezzi ausiliari (art. 21 cpv. 3);

- l’indennità per i figli per le persone in riformazione professionale, quindi al beneficio dell’indennità giornaliera, verrà tagliata di 2/3 (art. 23bis);
- il diritto alla rendita nascerà solo dopo 6 mesi dalla domanda (art. 29

SCHWEIZ. ARBEITSGEMEINSCHAFT ZUR EINGLIEDERUNG BEHINDERTER
FÉDÉRATION SUISSE POUR L’INTÉGRATION DES HANDICAPÉS
FEDERAZIONE SVIZZERA PER L’INTEGRAZIONE DEGLI HANDICAPPATI

SAEB / FSIH BÜRGLISTR. 11 8002 ZÜRICH POSTCHECKKONTO 80-311-4 TEL. (01) 201 58 26 FAX (01) 202 23 77

cpv. 1);
- il diritto alla rendita nascerà solo dopo 3 anni di contributi (art. 36 cpv. 1).

Numerose sono le nuove sanzioni previste per le persone che si rivolgeranno all’AI e non collaboreranno appieno con i programmi di inserimento previsti, cosa che può risultare difficile soprattutto per chi ha problematiche di tipo psichico. in realtà si pretende dai disabili che richiedono un intervento dell’AI una collaborazione illimitata, mentre nulla si chiede ai datori di lavoro che spesso hanno usato l’AI per scaricare i costi sociali delle loro ristrutturazioni aziendali.
Ma soprattutto va detto che i diritti acquisiti codificati nella 4a Revisione della LAI del marzo 2003 inerenti le rendite completive per coniugi verranno abrogati. Si tratta qui di un aspetto particolarmente odioso della riforma, perché solo 3 anni or sono con la 4a Revisione venne rivista la legge e vennero garantiti dei diritti acquisiti che oggi le Camere federali si rimangiano puramente e semplicemente.

In secondo luogo vi sono le conseguenze indirette per i disabili, che direttamente toccano i Cantoni. Tutti i casi di rendita respinta a persone concretamente non in grado di lavorare si ritroveranno infatti a bussare alla porta del sostegno sociale cantonale, pagato con le imposte cantonali e non con le fonti di finanziamento nazionali dell’AI, fatto che rende la sanzione sociale ancora più evidente. Perché se chiedere aiuto all’AI, cioè ad un’assicurazione sociale per la quale si versano dei contributi, è un gesto che richiama un rapporto contrattuale tra beneficiario e ente assicurante, chiedere il sostegno dell’assistenza pubblica è un’altra cosa.
Un segnale tratto direttamente dal progetto di riforma peggiora ancor di più le cose. Il nuovo art. 67 LAI prevede che il rimborso ai Cantoni delle spese d’esercizio degli uffici cantonali AI avverrà in base alle prestazioni erogate ed ai risultati ottenuti. E’ abbastanza chiaro che l’obiettivo perseguito è quello di legare il finanziamento della macchina burocratica direttamente alla

concessione o meno di diritti riconosciuti ai cittadini dalla legge. In pratica, con questa disposizione, la Confederazione, che già scaricherà sui Cantoni una serie di costi sociali grazie alle restrizioni legali di accesso alle prestazioni AI, avrà la possibilità di fare pressione sui Cantoni affinché il loro volume di prestazioni AI non dipenda dai diritti dei singoli, ma da risultati astratti definiti a priori a Berna. Ci pare questa un'involuzione particolarmente grave della legislazione AI, al centro della quale non saranno più i bisogni dei singoli. I Cantoni pagheranno per i casi non riconosciuti dall'AI e pagheranno anche qualora gli uffici cantonali AI dovessero riconoscere ai cittadini prestazioni superiori ai "risultati" attesi da Berna. E per non pagare saranno tentati di usare prassi restrittive.

La 5A revisione LAI ha totalmente evitato di affrontare il problema del finanziamento dell'AI, che si trova oggi fortemente indebitata. Un'AI indebitata fa comodo a molti, perché è il pretesto per chiedere nuove riduzioni di prestazioni in futuro. Per queste ragioni è stato un errore accettare la disgiunzione del nodo politico del finanziamento dalla 5A revisione LAI.
E' ovvio che se i futuri finanziamenti ulteriori di questo importante tassello del primo pilastro elvetico tarderanno a venire, la pressione per ridurre il volume delle prestazioni a motivo della situazione deficitaria dell'AI continueranno. A meno che il popolo rimandi al mittente la 5° revisione con un chiaro NO, permettendo così di riprendere in un solo pacchetto sia il discorso sul finanziamento dell'AI, sia quello sulla qualità delle sue prestazioni. E' quello che ci auguriamo.